

*Toscana con Umbria e Marche: è l'idea sostenuta dal governatore Rossi
E così l'assessore aveva disegnato l'accorpamento prima della proposta di legge*

Arrivano le macroregioni Ceccarelli: "Arezzo diventa baricentro dell'Italia di Mezzo"

di Romano Salvi

► AREZZO - C'è una Due Mari a costo zero, anzi che taglia tante spese a tre regioni: e non è l'eterna incompiuta che dopo più di vent'anni riscopre il Nodo dell'Olmo per rimettere mano anche sul tratto aretino, dal Casello della A1 di Monte San Savino fino a Palazzo del Pero e dalle Ville fino all'innesto con la E45: non c'è bisogno neppure dei 700 milioni dei mille che l'Anas investirà per completare il tratto toscano, dopo il no di Strabag al project financing che avrebbe dovuto chiudere il cerchio da Grosseto a Fano. Non è un'autostrada ma la macroregione, la sola bagnata dai due grandi mari italiani, Tirreno e Adriatico, tra le 12 che dovrebbero accorpate le venti regioni italiane: è l'Italia di Mezzo, Toscana con Umbria e Marche, rilanciata, con un manifesto culturale, economico e paesaggistico, dal Governatore della Toscana, Enrico Rossi. Non a caso le tre regioni che aspettano da anni di essere collegate tra loro dalla più grande arteria autostradale in senso orizzontale dell'Italia peninsulare. Tre regioni con tante affinità, come sostiene il manifesto di Enrico Rossi da lui firmato sul Corriere fiorentino, appunto storiche, economiche, cultura-

li e anche territoriali. Una alternativa alla macroregione Appenninica che, secondo la proposta di legge sul riordino delle regioni presentata dai deputati Roberto Marassut e Raffaele Ranucci, dovrebbe unire Toscana, Umbria e provincia di Viterbo. Una alternativa anticipata un anno fa, ben prima che a proporre il riordino delle regioni ci pensassero i due deputati, dal superassessore di Enrico Rossi, Vincenzo Ceccarelli. Con Arezzo al centro della sua anticipazione. "Si discute tanto diceva Ceccarelli postando su Facebook - del presente e del futuro di Arezzo. Io credo che Arezzo potrebbe diventare centrale, non solo geograficamente, in una futura nuova macroregione che unisca Toscana, Umbria e Marche. Che ne dite?" Il manifesto del

Governatore ha già detto la sua. "Ma - dice Ceccarelli - sembra d'accordo anche il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, anche perché la Regione Italia di mezzo non taglierebbe in due le Marche. Certo è che una macroregione che rappresenti gli interessi e i valori comuni dell'Italia di Mezzo, li farebbe pesare, come regione europea, con più forza di quanto non possano fare le tre singole regioni non solo sul tavolo del governo italiano, ma, appunto, sullo scenario europeo. E Arezzo avrebbe un ruolo strategico al centro dell'Italia di Mezzo, non solo perché ne è il baricentro geografico, ma perché la sua storia, la sua cultura, il suo sistema produttivo si intrecciano con i valori delle Marche e dell'Umbria". Ogni riferimento a Piero della Francesca che con i suo capolavori ha unito Arezzo, Monterchi e Sansepolcro con Urbino, Perugia, Loreto e Ancona, non è per niente casuale.

"Ma ora più che mai - dice Ceccarelli - Arezzo assume un ruolo centrale nella prospettiva delle grandi infrastrutture e della riorganizzazione dei servizi necessarie ad una macroregione di importanza europea. Ora più che mai il territorio aretino, attraversato dall'Autosole, dalla Tav, dalla E45, diventa strategico per il completamento della Due Mari e per il rilancio del progetto della ferrovia che da Arezzo a Sansepolcro si connette con il Nord Est. Il manifesto di Enrico Rossi rappresenta il punto di riferimento politico e culturale per la nascita della regione Italia di Mezzo. Lo è per la Toscana, ma anche per l'Umbria e le Marche. Per passare all'operatività con tutti gli strumenti di pianificazione territoriale delle tre regioni". E presentarsi al tavolo del riordino delle regioni con un progetto più ambizioso di quello della Regione Appenninica proposto dai due deputati per ridurre a 12 le regioni italiane. Se poi la macroregione la vogliono chiamare Appenninica, che c'è di più appenninico della Toscana, le Marche e l'Umbria messe insieme? ◀





“Ora più che mai strategico il suo ruolo nella Due Mari e nei collegamenti ferroviari”

Vincenzo Ceccarelli ed Enrico Rossi
L'assessore regionale ai trasporti con il governatore della Toscana

LA DUE MARI COME SARÀ

